

Cinema: una geografia pugliese ancora tutta da girare

di Alessandra Nenna

C'è una geografia pugliese non meno affascinante di quella battuta dai consueti percorsi turistici che nell'unire idealmente, proprio come i punti di una mappa, i set cinematografici ospitati tra il Gargano e il Capo di Leuca, prima ne restituisce un'immagine da grande schermo e poi la rende amabile oltre i propri confini.

E mentre il "blu dipinto di blu" della solare Polignano diventa cornice irrinunciabile per fiction e soap-opera in tv da "Volare - La grande storia di Domenico Modugno" a "Tutta la musica del cuore" fino alle recenti puntate dell'amatissima "Beautiful", una fetta sempre più numerosa di spettatori e addetti ai lavori europei e d'Oltreoceano scopre la vocazione cinematografica della terra di Puglia.

Il pubblico del prestigioso Toronto In-

ternational Film Festival, per esempio, avrà avuto modo lo scorso settembre di inoltrarsi nei vicoli del borgo antico di Taranto. La "città dei due mari" infatti, è stata scelta dal regista Premio Oscar Paul Haggis insieme a New York, Parigi e Roma per ambientarvi parte del

suo ultimo film, "The Third Person", con gli italiani Riccardo Scamarcio e Vinicio Marchioni co-protagonisti di un cast stellare con star del calibro di Liam Neeson, James Franco e Kim Basinger. Un successo, quello che la Puglia vanta nel mercato audiovisivo nazionale, in controtendenza alla crisi generalizzata del settore e il cui merito è da attribuire all'operatività della Fondazione Apulia Film Commission che negli ultimi anni ha confermato un

ruolo di prima linea nella strutturazione dei fondi regionali a disposizione. Tanto da essere invitata dal Comitato delle Regioni di Bruxelles a presentare la propria esperienza nella conferenza

sulle strategie economiche di Europa 2020 svoltasi in aprile nella capitale belga. Attin-

gendo infatti alle risorse economiche dei FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) la fondazione ha istituito quattro bandi (www.apuliafilmcommission.it/fondi) per l'erogazione di contributi a fondo perduto destinati ad abbattere i costi che le produzioni cinematografiche sostengono girando i propri lavori in Puglia con il duplice vantaggio di valorizzare location meno conosciute e beneficiare delle ricadute socio-economiche sul territorio anche

Una fetta sempre più numerosa di spettatori e addetti ai lavori scopre la vocazione cinematografica della terra di Puglia



Third Person

in termini di occupazione.

Nel 2012 a fronte di un contributo di circa 1,2 milioni di euro sono state 28 le produzioni ospitate nella regione, che hanno determinato 541 assunzioni tra le maestranze locali: un risultato che sarà eguagliato, se non superato, nel 2013 dal momento che fino a luglio sono stati 18 i set cinematografici e di pregio le professionalità nazionali e internazionali. Tra questi, il regista Olaf Kreisen che tra Polignano, Crispiano e Santa Maria di Leuca ha diretto Alessandro Preziosi nel film tv "Il ritorno", in onda prossimamente su Rai Uno e sull'emittente tedesca ZDF.

Non meno battuta è la zona nord della Capitanata dove in luglio si è svolta parte della lavorazione di "Three Way Weeks" di Bruno Coppola, cugino del noto regista statunitense. Tra le curiosità legate alla realizzazione di questa co-produzione Inghilterra, Grecia e Turchia c'è l'essere riuscita a fare riaprire, per girarvi alcune scene, l'Abbazia di Calena a Peschici, una delle più antiche d'Italia, la cui esistenza è documentata già intorno all'XI secolo. Sempre in luglio e in provincia di Foggia, precisamente a Celenza Valforte, il set di "Child K", ultimo lavoro dei giovani registi pugliesi Vito Palumbo e Roberto De Feo che a breve torneranno a Hollywood per accompagnare l'uscita di "Ice Scream", remake dell'omonimo cortometraggio che ha raccolto premi in ogni parte del mondo. Il nuovo film, tratto da una storia vera, si avvale di un cast internazionale: al momento l'unica indiscrezione trapelata è che per le riprese sia stata ricostruita dal vero una casa sulle sponde di un lago. "Child K" sarà inoltre il primo ad avvalersi del servizio Video Safe Storage, strumento innovativo messo a punto da Eidolab, società co-produttrice del cortometraggio, che garantisce la custodia sicura e la trasmissione via Internet in tutto il mondo dei file di lavorazione e dei master di film e audiovisivi. Tra Castel del Monte e la provincia



barese è invece stato girato "Ameluk", esordio alla regia di Mimmo Mancini. Paolo Sassanelli, Cosimo Cinieri e Rossana Banfi sono tra gli interpreti di una commedia che affronta con ironia tutta pugliese il tema dell'integrazione e dei pregiudizi religiosi ed etnici. E se è vero che squadra - o location nel caso specifico - che vince non si cambia, anche Winspeare e Ozpetek, sono tornati pochi mesi fa in Salento per girare rispettivamente "In grazia di Dio" e "Allacciate le cinture": il primo affronta i risvolti della crisi economica del Paese da un insolito punto di vista - e di forza - tutto al femminile, il secondo ammalia con una storia lieve, sapientemente calibrata tra cortocircuiti temporali e sentimenti. Che il Salento sia una calamita lo aveva affermato anche Giovanni Veronesi quando nel 2006 girò, proprio nel capoluogo leccese, il secondo capitolo di "Manuale d'Amore", anche se per la nuova ambientazione del suo "Una donna per amico" aveva dichiarato di preferire qualcos'altro. E così, indeciso se fosse più bella Otranto o Trani per parlare di amicizia tra i due sessi e amori non corrisposti, ha finito per scegliere entrambe. Al suo seguito, volti noti del cinema e della Tv, da Laetitia Casta a Fabio De Luigi, da Geppi Cucciari a Valeria Solarino. Sempre per la televisione, tra Fasano

e la provincia di Bari, le riprese di "Ragion di stato" di Marco Pontecorvo e "Braccialetti rossi" di Giacomo Campiotti. La prima è una spy story ambientata tra l'Italia e l'Afghanistan, la seconda, ispirata alla fortunata serie spagnola "Pulseras rojas", è sceneggiata, nella versione italiana, da Sandro Petraglia. Sei puntate per una storia corale e commovente che si svolge nel reparto pediatrico di un ospedale. Tantissimi, infine, i progetti già finanziati che saranno ospitati prossimamente e forieri di novità che investono il mondo della distribuzione. È il caso di "Un grande amore" di Ivan Silvestrini: 6 puntate da 7 minuti collegate alla popolare serie televisiva "Una grande famiglia" che, grazie a un'innovativa sinergia tra Rai e Vanity Fair, saranno visibili esclusivamente sul web. Dalla Tv e dalla Rete alla musica con "Holiday" di Max Giwa e Dania Pasquini, prodotto dalla Eagles Pictures e un videoclip dal sapore nostrano "Dove cadono i fulmini" diretto da Rocco Papaleo realizzato sul brano omonimo della cantante pugliese Erica Mou con protagonisti Riccardo Scamarcio e lo stesso Papaleo. E se l'ultima Mostra di Venezia premia il documentario italiano sicuramente non meno interesse potrebbero suscitare i lavori di Donatella Cervi e Giovanni Princigalli impegnati rispettivamente in "La mia seconda vita da record" e "Testa e piedi". Il primo documenta la rivalsa di un uomo che a seguito di un incidente che lo ha paralizzato dalla vita in giù tenta il suo record di immersione; la seconda testimonia le vite di due ragazzini rom alla periferia di Bari. Due storie molto diverse tra loro che tuttavia registrano quel fenomeno chiamato "resilienza", ovvero quella capacità, propria in ciascuno di noi, di far fronte agli eventi impreveduti e avversi della vita attivando delle risorse da sempre possedute, ma di cui non si era a conoscenza. Proprio come accade a questa Puglia che non smette più di girare. ●